

BREVI

L'Associazione nazionale commercialisti esprime grande meraviglia e profondo rammarico per quanto disposto dal Consiglio di stato che, con una sentenza depositata il 15 gennaio scorso, dichiara «pubblico» il patrimonio immobiliare di Cassa ragionieri, ponendo un ulteriore ostacolo all'operazione di dismissione degli immobili residenziali che la Cassa stessa ha da tempo avviato. Amarezza, esprime il presidente di Anc Marco Cuchel, nel constatare che, come sembra, l'inquilino ricorrente presso il Consiglio di stato sia un collega iscritto alla Cassa e pertanto uno dei principali interessati affinché il futuro previdenziale suo e dei colleghi sia assicurato e tutelato nel miglior modo possibile.


Nicola Marino

L'Organismo unitario dell'avvocatura ha rivolto un appello ai due presidenti delle Commissioni giustizia di Senato e Camera, Francesco Nitto Palma e Donatella Ferranti, per una rapida trattazione del decreto governativo per i parametri dei compensi forensi (da non confondere con le tariffe, che sono state abolite). Il provvedimento è in calendario, intanto in Commissione al Senato, nel corso della settimana e per questa ragione il presidente dell'Oua, Nicola Marino, ha

immediatamente ricordato come, «molti avvocati siano allo stremo a causa della crisi, dei mancati pagamenti, degli aumenti dei costi della giustizia».

«**Quello dell'edilizia è un crollo infinito che ricade interamente sui liberi professionisti architetti e ingegneri e che va fermato**». Così il presidente di Inarcassa Paola Muratorio commenta l'ultima rilevazione Istat. «Una discesa agli inferi che non accenna ad arrestarsi e che equivale per i nostri professionisti ad un cedimento del reddito del 30% circa, in termini reali, tra il 2007 e il 2013. Governo e istituzioni», sottolinea Muratorio, «non possono più ignorare che la ripresa del nostro Paese può partire anche da noi. Abbiamo proposte, abbiamo

idee e non ci mancano le risorse per interventi diversi dalla classica edilizia residenziale. Basti pensare al territorio e alle infrastrutture sociali. Vogliamo dare un contributo al lavoro», conclude la presidente, «agli architetti e ingegneri liberi professionisti che in questo momento soffrono in modo particolare. Abbiamo tanti iscritti, più di 165 mila, e dobbiamo pensare a loro e al loro futuro poiché previdenza e lavoro sono un binomio inscindibile».

